Martedì 17 Luglio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 169.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

PROFILI E FIGURE.

L'on. GIUSEPPE SARACCO.

Il collega C. A. Cortina descrive in un profilo tracciato con arguta ed affettuosa mano — in una corrispondenza da Roma alla *Stampa* — il vigoroso vegliardo che oggi presiede al Governo del Paese. — Ne togliamo gli ultimi tocchi!

« Quanta e quale vigoria di pensiero e di fisico animi ancora, per fortuna d'Italia, questo nostro venerato vecchio monferrino, lo dimostrò egli stesso nel testè chiuso scorcio di sessione.

Egli era sempre là, dalla prima ora all'ultima, ascoltatore attento e deferente di tutti i discorsi, non per volgare finzione di violinismo inutile all'Estrema Sinistra, che doveva disarmare, ma spinto da un'alta, chiarissima concezione del momento politico.

Saracco — più giovane, in questo, di Sonnino — ha capito che la dottrina della *machine en arrière*, la quale fu il disgraziato programma tentato negli ultimi tempi, non avrebbe che maggiormente accentuato l'allarmante successo della Montagna.

Egli ha intuito subito che, per curare la febbre persistente del radicalismo avanzante nelle colonne serrate dei partiti popolari, occorreva curarne la causa, che è il disagio economico col malcontento di tutti.

Questo egli ha già detto, ed a questo, con l'attuazione di apposite riforme, mirerà il suo programma avvenire; programma che, d'altronde, egli non ha sposato soltanto in quest'ora opportunistica, ma coltiva da molti anni nel pensiero e nel cuore.

*

Giuseppe Saracco non è uno di questi antichi dottori di villaggio che sono rimasti col patrimonio scientifico di mezzo secolo addietro, e giurano ancora nel... Salasso, malgrado le marce trionfali e giganti della terapeutica moderna.

Saracco non è rimasto colle idee, che pure, erano già avanzate quando, non ancora trentenne, la sua Acqui lo eleggeva la prima volta deputato.

Egli ha seguito sempre, passo a passo giorno per giorno, tutto il fatale cammino della politica italiana. E come io l'ho udito mostrarmisi quasi entusiasta per un articolo ardito di Guglielmo Ferrero, così, giorni sono, tutti lo ammirammo a non perdere una sillaba del brillante discorso di Enrico Ferri.

E se le convenienze di capo del Governo gli permisero di chiamarlo soltanto vigoroso, certo, nell'intimo dell'anima sua nobile e buona tenacemente liberale, avrà trovato che molte delle cose dette dal Ferri erano giuste e buone ed anche attuabili...

Gli è che Giuseppe Saracco non ha conservata soltanto la virtù dell'antica forma smorzatrice d'angoli e cortese.

Egli ha avuto sempre, egli ha ancora oggi un merito raro, non dico negli statisti italiani, ma anche fra i giovani nostri parlamentari: Giuseppe Saracco ha sempre letto, legge, e — a Dio piacendo! — leggerà ancora molto.

C. A. Cortina ».

DALLA CAPITALE

Il forte vecchio.

Roma 16 — L'on. Saracco ha dichiarato che non intende, durante le vacanze parlamentari, di muoversi da Roma; tutt'al più si recherà ad Acqui per pochi giorni.

I torbidi nella Cina.

La conferma del massacro.

Orrendi particolari.

Il *Daily Express* di Londra ha da Shanghai, in data 14 corrente:

« Cheng informò i consoli che tutti gli stranieri a Pechino furono massacrati.

Il 30 giugno (ovvero 1 luglio calendario gregoriano) le legazioni resistevano ancora disperatamente; i boxers bombardarono e poscia assalirono gli stranieri, che, sorpresi dall'attacco, invece di tirare contro i boxers, uccisero le donne ed i fanciulli colle loro rivoltelle.

Furono poscia tutti massacrati.

Quelli che non erano stati uccisi vennero bruciati!

— Un messaggero riferisce che dopo il massacro degli stranieri a Pekino, i *boxers* mutilarono orribilmente i cadaveri e ne portarono le teste infisse sulle baionette per le vie, massacrando tutti i cristiani indigeni che si rifiutavano di seguirli; violarono le donne ed uccisero i bambini.

Il sangue innondava la città tartara!

I massacri continuavano allorchè il messaggero era partito.

Parecchie centinaia di case delle missioni erano bruciate ».

E il *Daily Mail* ha pure da Shanghai, stessa data, notizie simili. Aggiunge che il massacro sarebbe avvenuto nella notte dal 6 al 7 corrente.

Gli europei, esaurite le munizioni, sfiniti, lottarono disperatamente corpo a corpo.

A Tientsin.

A Tientsin si combatte sempre, e le forze internazionali vanno perdendo uomini, munizioni, e terreno, mentre ogni giorno crescono le forze dei cinesi. — Guai se i soccorsi tardassero troppo!

In un attacco di ieri, 16, le truppe internazionali furono costrette a ritirarsi con oltre cento morti, 40 inglesi e 60 giapponesi. Anche gli americani ed i russi subirono molte perdite. Fra i morti vi sono due colonnelli degli Stati Uniti e un colonnello d'artiglieria russo.

I cinesi combatterono con grandissima ostinazione ed il loro tiro, essendo esatto era micidiale.

Così un telegramma da Londra che accenna pure, vagamente ad una vittoria, pagata a caro prezzo, delle truppe internazionali, che avrebbero preso d'assalto la « città indigena » di Tientsin.

Le atroci burle cinesi.

Si telegrafa da Shanghai che un decreto della Corte imperiale di Pekino comunicato ai consoli, ordina la repressione dei *boxers* e la protezione delle Legazioni!!!

(V. ultime notizie in 3ª pagina).

L'ITALIA IN CINA.

Gli italiani massacrati a Pekino.

Roma 16 — Gli italiani massacrati a Pekino, oltre il personale della Legazione, composta del marchese Salvago Raggi, di don Livio Caetani e dello scrivano Meniohello, sono i seguenti: marchesa Salvago-Raggi e il figliuoletto Paris, marchese Pallavicino, sette industriali, i domestici del marchese Salvago e di don Livio Caetani, 40 marinai comandati dagli ufficiali Olivieri e Paolini e trenta missionari e monache.

La *Tribuna* propugna una spedizione assai maggiore di quella progettata.

Per la seconda spedizione — Una legione garibaldina?

Roma 16 — Stamane vi fu lunga conferenza tra Saracco, Venosta, Morin e San Martino, circa la seconda spedizione nella Cina.

— Si parla di una legione di garibaldini nella Cina. L'organizzerebbe e comanderebbe Ricciotti Garibaldi.

La spedizione in partenza — Il Re — Doni ai soldati.

Roma 16 — Il Re partirà per Napoli mercoledì e ritornerà giovedì dopo la partenza delle truppe.

— L'amministrazione dei tabacchi ha provveduto per frequenti distribuzioni gratuite di sigari ai nostri soldati, di bassa forza in Cina. Si aggiunga che presso il corpo di spedizione vi sarà un considerevole deposito di sigari e tabacchi nazionali.

I partiti popolari e il XX Settembre a Rovigo.

Si ha da Rovigo:

" I partiti popolari hanno indetta una riunione nel recinto del teatro Lavezzo onde prepararsi a solennizzare più degnamente del consueto, la storica data del XX settembre ".

Ci compiacciamo di questo annuncio, il quale dimostra come non dappertutto i « partiti popolari » si dimostrino inconsci od obliosi o irriverentemente rinnegatori del glorioso passato da cui ripetono l'origine loro, il loro diritto all'esistenza.

Ce ne compiacciamo perchè non sempre e non dappertutto si vede affermato tale sentimento, seguito tale esempio; perchè non sempre e non dappertutto i dirigenti dei partiti popolari si dimostrarono memori delle grandi idealità patriotiche e civili che inspirarono i padri e li addussero per la tribolata via delle cospirazioni e dei martirii, della rivoluzione e delle battaglie, al sommo fastigio del trionfato Campidoglio.

Si videro anzi, troppo spesso, antipatiche ostentazioni di disprezzo, e assurde denegazioni: quasi che ogni progresso nuovo possa considerarsi altrimenti che come corollario di quella grande rivoluzione che rivendicò ai popoli le libertà e le sovranità civili; quasi che potesse ogni nuovo « diritto popolare », avere altro fondamento giuridico e naturale se non quello del diritto conquistato colla rivoluzione e col plebisciti, il cui ricordo s'impernia nei nomi di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi, di Camillo Cavour e di Giuseppe Mazzini, di Solferino e Castelfidardo, di Marsala, di Mentana, e della breccia di Porta Pia...

Ce ne compiacciamo: perchè se la legge naturale colpisce i figli irriverenti ai padri, la legge storica inesorabile condanna i partiti che rinnegano la propria origine.

L'Espada.

Contro la piaga dei fallimenti.

Leggiamo nell'ottimo *Foglio commerciale* di Milano:

« Nell'immenso campo industriale e commerciale è stata accolta con plauso una provvida istituzione il cui scopo si è quello di riparare radicalmente alla difettosa procedura in materia di fallimento, procedura tutt'oggi irta di immense difficoltà e di soverchie lungaggini per le quali gli interessati raramente raggiungono sistemazioni irrisorie od appena corroboranti.

L'istituto proposto dal regio liquidatore in Genova, cav. Sassola, sorge sotto il nome di *Federazione per la tutela degli interessi commerciali in Italia*, ed ha opportunamente sede generale in Genova quale centro cospicuo commerciale, e succursali in tutti i centri del Regno, mentre a Milano la *Federazione* avrà una sede comprincipale.

Di questa istituzione, di cui l'idea fu originariamente lanciata in Milano dall'avv. prof. Baggiolini, tutta la stampa commerciale si è interessata con eloquenti articoli e segnatamente il *Commercio* di Milano ultimamente.

Il mezzo di difesa escogitato dal cav. Sassola per un sollecito quanto regolare procedimento nell'interesse dei colpiti dal fallimento, poggia sopra due principali punti.

a) Di assumere, per conto dei creditori, la liquidazione stragiudiziale delle aziende dissestate allo scopo di evitare i fallimenti e le relative ingenti spese, nonchè la lunga procedura legale;

b) Di assumere la rappresentanza degli associati in ogni concordato stragiudiziale, moratoria e fallimento che si verifichi in qualunque città del Regno, tutelando, oltrechè gl'interessi d'ogni rappresentato, anche quelli comuni dell'associazione.

L'opera della *Federazione* è evidentemente destinata ad esercitare un potente freno alla invadenza dei fallimenti *di ripiego*, che colpiscono il commercio onesto, ed a controllare tutto il movimento di procedure artifiziose, contrapponendovi la leale, seria e rigorosa esposizione di deliberazioni autentiche e legittime.

Frattanto sappiamo che il numero delle adesioni alla *Federazione* va gradatamente aumentando con sommo beneficio degli interessati.

NOTIZIE ITALIANE

Un ex frate che rapisce una ragazza

Scrivono da Macerata:

« Notti sono è fuggito dalla vicina Pollenza don Cesare Marocchi, ex-frate, in compagnia di una bella contadina diciannovenne.

La famiglia della rapita ha sporto querela contro il seduttore, che sino ad ora è irreperibile.

Il fatto ha prodotto grande rumore ».

Il dramma di Villa Carolina. Il cav. Ambroso rilasciato in libertà.

Scrivono da Asti:

« Dalla sezione d'accusa di Casale venne inviato ordine al giudice istruttore di Asti, avvocato Vercesi, di rimettere in libertà il cav. Ambroso.

L'altra sera le figlie colla consorte e con l'avv. Canaveri si recarono dal giudice per sapere quando sarebbe stato scarcerato.

Recaronsi poscia a visitare in carcere l'Ambroso che quanto prima sarà rilasciato in libertà ».

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

Il candidato socialista a Gonzaga.

Mantova 16 — Il partito socialista in una numerosa riunione a Suzzara ha proclamato candidato del partito nel collegio di Gonzaga l'avvocato Vittorio Lollini.

L'on. Ferri querela.

L'*Avanti* pubblica una lettera di Enrico Ferri dichiarante di aver querelato la *Provincia di Padova* e il *Corriere delle Romagne*, per aver affermato che egli e i suoi compagni risero contro la commemorazione dei morti in Cina, e che il Ferri fu due volte schiaffeggiato impunemente dal figlio di Bonacci.

NOTIZIE ESTERE

LA GUERRA ANGLO-BOERA.

Si fanno saltare i ponti.

Le ultime notizie dal Transvaal recano che il corpo boero comandato da Botha, il quale si trova ad oriente di Pretoria, ha fatto saltare tutti i ponti ferroviari fra Haterlex e Bookhorst Spruit, sul tronco Middelburg-Lydenburg.

NOTERELLE CINESI.

Supplizi cinesi.

Non è senza interesse un'occhiata al codice penale cinese.

La gabbia annamita è una grande scatola rettangolare; la parte inferiore, o spesso anche la superiore, sono formate da una o più tavole; i lati da sbarre di bambù.

La sua grandezza varia da 80 centimetri a 1 metro e 50 centimetri d'altezza e da 1 metro a 2 di lunghezza; è più piccola quando si voglia imporre al condannato un supplizio più penoso.

La gabbia cinese assomiglia molto a quella annamita: è rettangolare e formata da sbarre più o meno fitte, di un'altezza e di una larghezza che variano da 1 a 2 metri.

La gabbia detta di sospensione, ha 1 metro o 50 centimetri o 2 metri di altezza. È talvolta una cassa rettangolare, talvolta una specie di pesante barile senza fondo; la parte superiore è ricoperta da due assi forate nel mezzo.

Si fa entrare il prigioniero in questa gabbia, troppo alta perchè egli possa posare i piedi per terra, e si pongono sopra le due assi la cui apertura rinserra il collo del disgraziato, che rimane in tal modo sospeso soffrendo i tormenti di un lentissimo strangolamento.

La gogna è una specie di scala come, nell'Annam, o più spesso un ordigno consistente in due assi larghe e grossissime, forate nel mezzo, e sulle quali sta scritto il nome del colpevole.

Queste assi vengono posate sulle spalle del paziente e riunite in modo da stringere il collo. Il peso varia.

È generalmente da 25 a 30 chilogrammi, ma talvolta giunge fino ai 100 chilogrammi.

Il prigioniero caricato della gogna non può portare da sè alla bocca l'alimento, e soffre duramente quando è seduto.

Eppure deve portare, giorno e notte, o spesso per dei mesi intieri, questo strumento del suo supplizio!

I ceppi son due pezzi di legno forati fissati in terra, che stringono i piedi al disopra della caviglia.

Spesso intaccano le carni, ma ciò che è forse più insopportabile, lasciano penetrare, dalle numerose aperture, gli insetti che pungono fortemente il condannato.

Spesso questi pezzi di legno sono lunghissimi e possono venire utilizzati per diversi prigionieri.

La catena si divide in tre parti: la prima rinserra il collo con un anello larghissimo, le due altre sono fissate alle caviglie, da anelli più piccoli. Pesa da cinque a quindici libbre.

Se è troppo lunga, bisogna tenerla in mano per poter camminare, se è troppo corta bisogna tenersi costantemente curvi.

Il *rotang* è una verga flessibile della grossezza del dito mignolo e della lunghezza di metri 1.20; l'estremità che tocca il paziente viene di solito divisa in quattro parti solidamente legate da un cordone temperato nella colla, ciò che lo rende più pesante e fa sì che resista ad ogni strappo; spesso a questa estremità viene attaccato del piombo e allora i colpi sono dolorosissimi.

Spesso il supplizio del *rotang* viene inasprito nel modo seguente:

Si fanno stendere parecchi condannati colla faccia rivolta a terra e si attaccano i piedi degli uni alle mani degli altri in modo che i colpi dati al primo imprimono a tutti una scossa penosa.

Notabene — Quasi sempre, una condanna in Cina porta con sè una sentenza di condanna, anche più grave, *pei genitori del reo...*

Tanta importanza danno i cinesi all'educazione, tanta ai doveri e all'opera dei genitori.

Che sia per questo che noi li... troviamo grotteschi?

Caleidoscopio

Effemeride storica.

17 luglio 1392. — S. Daniele e i suoi abitanti vengono iscritti fra i cittadini di Udine.

×

Un pensiero al giorno.

Di Bovio.

La rivendicazione dei diritti è scarna quando è dissertazione di dotti, è matura quando è deliberazione di popolo. Perciò la resistenza contro i dotti provoca la discussione, contro il popolo la rivoluzione.

×

Cognizioni utili.

Una bibita rinfrescante e gradevole.

La prescrive a Parigi il dottor Gillès de la Tourette ed è molto usata in ispecie attualmente dal personale addetto all'esposizione. Costa poco ed è molto rinfrescante.

Acido citrico grammi 0.5, glicerina gr. 0.5, tintura di genziana gr. 1.0.

Il tutto sciolto in un litro d'acqua fredda o fresca.

×

La sfinge. Sciarada.

Primo altra tesi il giovine studioso
di medico la laurea si acquista,
per finir poi in un villaggio ascoso,
in un povero *inter*, sua vita trista.

Spiegazione della sciarada prec.
MARI — MANO — RIMA — MARINO.

×

Per finire.

Il signor Poitollini fu, durante la sua vita, uno dei mariti più compiacenti della capitale.

Quando morì, sua moglie, credendosi obbligata di fingersi addolorata, diceva ad una amica:

— Pover'uomo... lo stessa gli ho chiuso gli occhi!

— Veramente — osserva l'amica — non occorreva...

PROVINCIA

Latisana, 16 luglio.

Per aiutare l'industria bigattiera — Il forno essiccatorio.

(D) Il mercato dei bozzoli ha provocato giustamente qui pure, malcontento generale, per i prezzi praticati, ritenuti inferiori al valore reale della merce.

Purtroppo i venditori furono costretti, come altrove a subire l'imposizione dei compratori, ma ne seguì un forte disgusto, dal quale sorse l'idea di istituire anche a Latisana i forni per essiccare i bozzoli.

Il *Circolo agrario* locale raccolse premurosamente l'idea e nominò una commissione avente lo scopo di studiare i mezzi per effettuare il bel progetto.

La Commissione si recò a Fraforeano, ove l'on. co. De Asarta ha già il forno che funziona per proprio conto; ed accolta gentilmente dalla signora contessa, potè avere tutti gli schiarimenti necessari, e constatare il perfetto funzionamento del forno. La Commissione ne rimase entusiasta.

Allora per schiarimenti ulteriori scrisse al Municipio di Verona, dal quale pure ebbe ottime notizie sui risultati pratici dei forni colà esistenti.

Ma... dopo ciò, la Commissione non si è fatta più viva, e questo è male, perchè le cose belle e utili si devono fare presto, e non lasciarle illanguidire, e così gli egregi componenti la Commissione e il *Circolo agrario* avranno ben meritato del paese.

Tarcento, 16 luglio.

Si domanda una ghiacciaia.

La mancanza di ghiaccio in Tarcento è fortemente sentita. Vi è un lagno generale perchè il Comune non provvede una ghiacciaia, che tanto necessaria sarebbe in paese.

Se a qualcuno occorre ghiaccio bisogna che si porti a Tricesimo!

Si domanda che a tale inconveniente il Municipio provveda.

Fulmine incendiario. L'altra notte verso le 23 e mentre la pioggia veniva giù torrenziale, cadde un fulmine sulla casa in costruzione di tal Luigi Grisostolo detto Zef a Maniago, la incendiava, causandogli un danno non assicurato di 700 lire circa.

Nelle Scuole.

R. Istituto Paolo Diacono di Cividale.

Elenco dei promossi e licenziati nel luglio 1900:

R. Ginnasio.

Muzzatti Simone da Trieste (con dispensa) Petrucco Alvise da Cividale — Alborghetti Giovanni da S. Vito al Tagliamento — Barghinz Vittorio da Udine — Cosulich Guido da Gradisca — D'Orlandi Nicola da Cividale — Machin Innocente da Cattaro (con dispensa) — Tomè Giovanni da S. Vito al Tagliamento (con dispensa) Bertoldi Dino da Legnago — Chiaruzz Luigi da Cividale — Monero Mario da Cividale — Measso Antonio da Ziracco — Saraval Benedetto da Trieste — Serafini Ferdinando da Valle di Cadore (con dispensa) — Tamino Marcello da Zara (con dispensa) — Vidoni Bruno da S. Daniele — Vuga Giuseppe da Cividale — Hess Giovanni da Trieste — Antoniutti Antonio da Nimis — Bellezza Tancredi da Udine — Feruglio Pietro da Preganziol — Frisacco Carlo da S. Vito al Tagliamento.

Coronaro Ettore da Albano Laziale (licenziato) — Measso Giuseppe da Ziracco (licenziato) — Piani Luigi da Gonars (licenziato) — Roncato Mario da Treviso (licenziato) — Springolo Antonio da S. Vito al Tagliamento (licenziato).

R. Scuola Tecnica.

Cozzarolo Antonio da Cividale — Cumbat Lorenzo da Trieste — De Roia Angelo da Villaco — Mattassi Eugenio da Latisana — Pittini Romano da Gemona — Zatti Ida da Cividale — Costantini Carlo da S. Rosario (America) — Foghini Aurelio da S. Giorgio, Nogaro — Grandi Guglielmo da Talmassons.

Dal Moro Nicolò da Portogruaro (licenziato) — Deganutti Giacomo da Cividale (licenziato) — Lorenzetti Pietro Antonio da Palmanova (licenziato) — Menini Giacomo da Rivis (licenziato) — Ornella Romeo da Villaco (licenziato) — Pascatti Vittorio Emanuele da S. Vito al Tagliamento (licenziato).

Scuole Elementari interne.

Angalini Giovanni da Trieste (con dispensa) — Deauna Luigi da Klangenfurt — De Roia Luciano da Villaco — Carlini Luciano da Villanova di Farra — Gioanetti Alfonso da Torino (con dispensa) — Muzzatti Antonio da Trieste (ammesso alla 1ª ginnasiale) — Machio Giuseppe da Cattaro (ammesso alla 1ª tecnica) — Suporina Stanislao da Fiume (Croazia) — Nobile Giulio da Trieste (con dispensa) Sanguinetti Bruno da Trieste (con dispensa.)

Gara di tiro. Ecco il risultato della gara di tiro a segno che ebbe luogo la scorsa domenica a San Daniele:

Categoria A. *Incoraggiamento* — Primo premio Di Pauli Giacomo, secondo Santoni Domenico (estrazione a sorte), terzo Paulon Luigi, quarto Capeletti Antonio.

Categoria B. *San Daniele* — Primo Polano Angelo, secondo Com Antonio, terzo Doretti Emilio, quarto Driussi Giuseppe.

Categoria C. *Fiducia* — Primo Gonano dott. Emilio, secondo Mattiussi Virgilio, terzo Fabris Angelino.

I signori Gonano, Mattiussi e Fabris, ottennero un premio speciale per aver compito i 50 cartoni.

Gara alla rivoltella — Primo Fabris Angelino, secondo Gonano dott. Emilio, terzo Mattiussi Virgilio.

La gara fu animata e furono sparate oltre 3000 cartuccie.

Morte orribile. Ad Ampezzo il bambino Pietro Nigris, d'anni 4 stava seduto al focolare con la propria madre, quando accidentalmente rovesciasi una pentola d'acqua bollente, causando ustioni tali al povero fanciullo che, dopo tre giorni di orribili sofferenze, dovette morire.

UDINE

INTERESSI PROVINCIALI.

Consiglio provinciale.

Seduta straordinaria del 16 luglio.

— *Presiede il vice-presidente comm. Milanese.*

— Segretario il co. Camillo Panciera di Zoppola.

La Deputazione provinciale è presente con tutti i suoi membri e cioè: cav. Ignazio Renier, *presidente*, Barnaba, Biasutti, Concari, Cavarzerani, Plateo, Pollis, Roviglio e di Trento, *deputati.*

Dei *consiglieri sono presenti:* d'Andrea, d'Attimis, Maniago, Bonanno, Casasola, Cignolini, Coren, Cucavaz, Faelli, Franceschinis, Gonano, Lacchin, Luzzatto, Marsilio, Monti, Moro, Morossi, Pasquali, Pecile prof. Domenico, Pinni, di Prampero, Quaglia, Rodolfi, Rota, Sostero, Stroili, Zoratti.

Assenti giustificati: Antonelli, Asquini, Da Pozzo, Deciani nob. Antonino, Deciani nob. Francesco e Gabrici.

Le commemorazioni.

Il *presidente* commemora nobilmente il compianto conte Nicolò Mantica, tessendo efficacemente la storia delle sue benemerenze, rilevando come la preziosa attività sua, così pronta e molteplice, si svolgesse però precipuamente nella sede provinciale, in cui era consigliere autorevolissimo fin dal 1880, e dal 1896 presidente. Rammenta le Commissioni cui utilmente appartenne, le opere sue egregie, il carattere diamantino, esemplare; invita il Consiglio a rendere omaggio di rimpianto alla sua memoria, di condoglianza alla desolata famiglia.

(Il *Consiglio unanime* si associa).

Passa poi il Presidente a commemorare altri perduti illustri, cari e preziosi alla nostra terra: Giovanni Marinelli, Vincenzo Joppi.

Renier (pres. della Deputazione) si associa, con altro affettuoso ed elevato discorso, aggiungendo a quei tre nomi di benemeriti perduti quello di *Attilio Luzzatto.*

Morossi, sicuro d'interpretare il sentimento del Consiglio, porta il contributo della sua parola in omaggio alla memoria del co. Mantica, rilevandone la fierezza sdegnosa, la franchezza abituale ed esemplare del linguaggio, il disdegno delle popolarità come di ogni servilismo.

Le nomine.

A Presidente del Consiglio in sostituzione del defunto conte Mantica:

votanti 36 — eletto: **Milanese**, con voti 23 — bianche 10 — Biasutti 2 — di Trento 2.

Milanese — Ringrazia commosso il Consiglio di questa attestazione «ai suoi 48 anni di servizio comunale e provinciale», ed assume l'ufficio già tenuto fino a quel momento come *vice.*

Intermezzo segreto.

Su proposta *Renier* s'inverte l'ordine del giorno, passandosi, in seduta segreta, a trattare argomenti riguardanti il personale. E si delibera:

al cav. dott. G. B. Romano, veterinario provinciale, aumento di lire 250 annue sullo stipendio;

al disegnatore Cordoni, di computargli come servizio effettivo gli anni già prestati negli Uffici della Provincia come provvisorio.

Dopo di che si *riprende*

Ancora seduta pubblica — Contro la "diaspis,,.

Si tratta di approvare il provvedimento, preso d'urgenza, del contributo di lire 1500 alla *Associazione agraria friulana* per le opere contro la *diaspis.*

Pecile (prof. cav. Domenico) elogia il savio e generoso provvedimento. Esorta la Deputazione a spronare anche i Comuni all'opera contro il flagello.

Plateo (dep. prov.) accetta questa raccomandazione, encomiando a sua volta l'opera efficacissima dell'*Associazione agraria.*

Il Consiglio approva il detto contributo.

Nel frattempo però, durante le discussioni, si erano pure fatte le votazioni per le

Nomine

ed ora il presidente ne proclama i risultati.

A membro della Giunta Prov. di statistica pel quadriennio 1900-03 (sostituzione del co. Mantica): eletto il dott. **Gualtiero Valentinis.**

Id. Commissione per la requisizione dei quadrupedi pel triennio 1900-02 (id. id.): eletto il co. **Daniele Asquini.**

Id Comitato di Stralcio del Fondo Territoriale Veneto (id. id.); eletto il cav. **Pietro Biasutti.**

Id. Giunta Circondariale di Udine per la revisione delle liste dei giurati, 1900-02 (id. id.): eletto il cav. avv. **Arnaldo Plateo.**

Id. Commissione per la revisione dei canoni dazio consumo (id. id.): eletto il cav. **Federico Marsilio**

Ratifiche.

Si ratificano poi le deliberazioni d'urgenza seguenti:

Parere favorevole alla Società per la fabbricazione dello zucchero in S. Giorgio di Nogaro per derivazione d'acqua dal fiume Corno;

Svincolo di cauzioni prestate da imprese di lavori appaltati dalla Provincia;

Parere favorevole per sussidio governativo suppletorio per la costrazione della strada obbligatoria Enemonzo-Colza.

La quistione di Tavagnacco-Adegliacco.

La Relazione della Deputazione Provinciale su questa domanda è, come dicemmo, sfavorevole, e propone che sia respinta.

Franceschinis viceversa è favorevole; combatte la *proposta della Deputazione*, illustra le ragioni dei petenti pel trasferimento della sede, e propone che questa istanza sia accolta.

Pollis (relatore) difende il suo ordine del giorno.

Lacchin sta con *Franceschinis*, il quale replica, insistendo perchè almeno si dicano le ragioni dell'opposizione al domandato trasferimento.

Casasola appoggia Franceschinis.

Pollis ripiglia la parola confutando gli avversarii. Osserva che in Tavagnacco *sono* i maggiori *contribuenti* di quel Municipio.

Si viene ai voti e si ha questo singolare risultato:

Ordine del giorno Franceschinis: voti 15 favorevoli, 15 contrarii.

Ordine del giorno della Deputazione: voti 15 favorevoli, 15 contrarii.

Il Presidente proclama che la cosa resta.... tra color che son sospesi.

Per la caccia.

Lacchin rinnova una vecchia e sensata invocazione la quale — forse perchè sensata — non trovò ancora grazia al cospetto del Governo: *una legge unica, generale,* sulla caccia.

Intanto, egli è favorevole all'apertura della caccia il 1º agosto.

Marsilio invece approva la proposta della Deputazione, per l'apertura il 20 agosto.

Pecile voterà le proposte della Giunta, ma raccomanda nei prossimi anni l'accordo con le provincie finitime. Raccomanda provvedimenti per distruggere gli storni e i passeri, dannosi all'agricoltura.

Quaglia vorrebbe disposizioni contro la caccia con lacci, reti, vischio ed altri artifici, mentre invece si aggravò la mano contro la caccia col fucile, che è uno *sport* bello e sano. Non presenta proposte, ma voterà contro l'ordine del giorno della Deputazione.

Cavarzerani (dep.) confessa che non fu d'accordo coi colleghi della Deputazione. Per conciliare propone una transazione: apertura il 15 agosto.

Pollis accetta, e dopo qualche altra osservazione si approva *l'apertura della caccia per il 15 agosto.*

L'Ospizio esposti e partorienti.

Franceschinis, rendendo omaggio all'importanza e serietà della Relazione, fa qualche appunto.

Egli vorrebbe che il soccorso fosse aperto *a tutte* — senza distinzione di recidività — le sventurate donne cadute; e che fosse concesso alle madri, se richiedenti, di riavere le proprie creature.

Rileva poi che è dovere di umanità concedere il sussidio anche alle disgraziate che non siano della Provincia.

Altre osservazioni fanno *Casasola, Marsilio*; a tutti vigorosamente risponde *Renier*, e le proposte della Dep. Prov. vengono approvate.

Si passa indi all'esame del **Resoconto morale dell'Amministrazione provinciale per il 1899**.

a proposito del quale si fanno diverse raccomandazioni.

Notiamo quelle di: *Marsilio* per le pendenze col Governo circa il catasto lombardo-veneto (lire 210,000); *Pecile* pei provvedimenti contro la tubercolosi nei bovini; *Franceschinis* per un reclamato Ospizio dei mentecatti; *D'Attimis Maniago* pei brigadieri forestali, costretti a vivere con lire 57 al mese.

Pollis dichiara che terrà nota delle raccomandazioni.

Per l'Ospizio dei mentecatti gli studi sono già avanzati.

Renier consiglia ai brigadieri forestali una petizione al Comitato forestale.

Per un'altra volta.

Si rimandano ad un'altra seduta i seguenti oggetti:

Provvedimenti per gli stradini provinciali — Allungamento del ponte in legno sul Tagliamento fra Latisana e S. Michele.

CIVICI INTERESSI.

Echi consigliari — Il servizio delle pompe funebri.

I nostri lettori hanno potuto farsi un'idea dell'importanza notevole della quistione sollevata nella seduta consigliare del 13 corr. dal consigliere *Bosetti sul servizio delle pompe funebri*, sul nient'affatto ideale andamento di esso col sistema odierno, sulla necessità e sul dovere che anche tale servizio sia *municipalizzato al più presto.*

Ma i termini imposti ad un rapido e sintetico resoconto se ci permisero di rilevare l'importanza dell'argomento, l'ampio ed efficace svolgimento datogli dall'interpellante, e l'attenzione accordatagli dal Consiglio, non ci permise però che un cenno sommario delle ragioni e dei dati di fatto su cui poggiava l'interessante interpellanza. E però ritorniamo, come ci eravamo proposti, sull'argomento.

*

Anzitutto, ripariamo subito ad un'ingiusta omissione, che non fu del cons. Bosetti, ma nostra: com'egli dichiarò, i dati di studio erano tolti dalla Relazione analoga del Medico capo Municipale dott. cav. Marzuttini, del 26 giugno 1896, che recava il piano particolareggiato ed eventualmente esecutivo per l'assunzione del servizio delle pompe funebri da parte del Comune.

La Relazione si occupa di tutti i particolari: risguardanti i locali di deposito, il materiale occorrente, il personale di servizio, gli assegni e i salari, i preventivi di entrata ed uscita per l'esercizio, ecc. esaminando le difficoltà ed i danni o rischi eventuali, le cure scrupolose richieste dal lato amministrativo, ecc.

Pei cavalli (viste le difficoltà dell'alloggio, acquisto foraggi, ecc.) rilevava, sull'esempio delle maggiori città, la convenienza di un'accordo colla locale Società tramviaria.

Intavolate pratiche colla Società, questa rispose con analoghe proposte, che parvero accettabili e di buona convenienza pel Comune. Lo stesso ingegner capo Mun. condivide tale opinione, nè crede si possa trovare soluzione migliore.

La legge esige sia fatto a cura del Comune il trasporto dei cadaveri pei quali non siasi fatta richiesta di servizio speciale. Che poi sia un vero dovere da parte del Comune emancipare tale servizio dallo sfruttamento di una speculazione, che non può non essere ingorda, l'interpellante nemmeno credere doversi dimostrare, come cosa da tutti sentita ed accettata.

Ma è cosa fattibile e senza troppe difficoltà? Il cons. Bosetti lo afferma e lo dimostra, con un piano particolareggiato e pratico, desunto dalla citata Relazione.

Le tariffe, per quanto si volessero tener basse — come si conviene da parte del Comune — sarebbero *sempre* sufficienti a dare *in soli cinque anni* l'estinzione del capitale impiegato ed assunto a prestito, per provvedere i veicoli, gli accessori pei cavalli e per il personale, e per il canone annuo.

Ora, quando il Comune avesse solamente ottenuto il rimborso, alleviando i cittadini dal grave tributo sulla sventura che oggi sono obbligati a pagare alla speculazione, non v'è dubbio che ciò basterebbe a giustificare l'assunzione del laborioso impegno, compiendosi un'opera eminentemente buona e civile, una funzione eminentemente municipale.

Quale sia oggi — dice — e quanto gravoso il lamentato tributo, non occorre ch'io lo dimostri qui con citazioni speciali: nel Consiglio e nella Giunta stessa v'è chi, purtroppo, lo sa per prova.

E non è escluso — anzi, secondo l'interpellante è ben certo — che l'esercizio di questo pubblico servizio sarà non solo non passivo, ma anzi discretamente attivo — dopo il primo anno — pel Comune.

Ed ecco le proposte concrete.

*

Per l'esercizio diretto del servizio pompe funebri il Comune dovrebbe sostenere le seguenti spese:

Per la fornitura di num. 4 cavalli neri e num 2 bianchi, per due uomini di servizio (cocchiere e mozzo), locali di deposito, vestiario del personale di corteo, di custodia e di pulizia, ecc. (sui dati proposti dalla Società tramviaria) — spesa di lire 5000.

Per l'acquisto di num. 5 carrozze (per le diverse classi) lire 15,000.

Per l'acquisto di finimenti e accessorii lire 3000.

Id. di 18 monture per il personale lire 900.

Id. spese addobbi, camere ardenti e manutenzioni lire 1,100. Totale spese lire 25,000.

La parte attiva si riassume così:

Calcolando in un anno (come da spoglio statistiche di un decennio) num. 230 funerali di diverse classi di pompa funebre, ecco i due prospetti di confronto fra gl'introiti in base alle tariffe adottabili dal Municipio e quelli dati dalle tariffe odierne dell'attuale Impresa:

Impresa privata: Funerali	Tariffa	Introito	Impresa municipale: Tariffa	Importo
30	a L. 300	L. 9000	a L. 100	L. 3,000
50	a » 100	» 5000	a » 60	» 3,000
50	a » 80	» 4000	a » 40	» 2,000
50	a » 60	» 3000	a » 30	» 1,500
50	a » 30	» 1500	a » 20	» 1,000
	Totale	L. 22,500		L. 10,500
Per trasporti nella forma ordinaria		» 400	Econ. della somma di contro	» 400
	Totale	L. 22,900		L. 10,900

Alle L. 10,900 che incasserebbe il Comune, bisognerebbe poi aggiungere il reddito degli addobbi alle camere ardenti, tassa per l'invio del personale di corteo, preventivabili in L. 1500 — che porterebbe il totale a L. 12,400.

Ma alle passività bisognerebbe aggiungere pei primi 5 anni — dato che in tal termine si volesse ammortizzare la somma di L. 20000 spesa (v. sopra) per gli acquisti ed impianti — le seguenti:

Ammortizzamento di 1/5 di capitale L. 4000.

Interesse al 6 % L. 1200.

Canone alla Società tramviaria pel servizio cavalli L. 5000.

Spese impreviste e di manutenzione L. 390

Civanzo disponibile L. 1,880.

Totale L. 12,400.

Ma di anno in anno diminuerebbe l'interesse del capitale; e dopo 5 anni cesserebbe, e con essa la quota d'ammortamento.

Si avrebbe dunque, dopo cinque anni, un margine netto sicuro di circa 5 mila lire, col quale si potrebbe comodamente affrontare la crescente spesa per manutenzioni, rifornimenti, ecc.

E' ben vero che per qualche tempo il Comune si troverebbe di fronte alla concorrenza della vecchia Impresa; ma il proponente ritiene che e per la maggiore fiducia e simpatia del pubblico pel servizio municipale e pel notevole ribasso delle tariffe, questa non potrebbe durare gran che.

*

Ci sembra invero che queste cifre abbiano così solida consistenza che difficilmente potrebbero esser smentite dai fatti. Ad ogni modo, ulteriori studi potranno opportunamente riformare i dati.

Ciò che oggi premeva al cons. Bosetti — e preme a noi — sia dimostrato, si è, che la municipalizzazione di questo delicato servizio è cosa fattibile, ed anche, relativamente, facile.

E poichè anche la Giunta parve, in massima, dello stesso parere, speriamo che il non grave problema sarà presto risolto.

Pel servizio dell'ispettore urbano — Interpellanza.

Il consigliere comunale avv. Erasmo Franceschinis, ha presentata al Sindaco la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto chiede di interpellare l'on. Giunta per sapere se non creda utile ed opportuno che l'ispettorato di vigilanza urbana sia autonomo e dipenda, per tutto ciò che riguarda il servizio, dall'assessore delegato».

PEI CACCIATORI.

Ecco l'ordine del giorno quale fu ieri votato dal Consiglio provinciale, per l'apertura della caccia:

1. La caccia col fucile e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizi *è permessa dal 15 agosto* a tutto 31 dicembre, eccettuato:

a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre.

b) la caccia degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la *beccaccia*, lo *storno* e il *passero*, che si chiuderà col 30 aprile:

c) la caccia del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre.

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita di nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure proibito il commercio e la detenzione di cacciagione ed uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

L'insegnamento agrario e i maestri. Si comunica da Roma:

«I Ministeri di istruzione e di agricoltura deliberarono in massima di sostituire al metodo delle conferenze finora seguito per l'insegnamento dell'agraria cui hanno assistito oltre 20,000 maestri, quello di esperti agronomi i quali d'accordo colle autorità scolastiche provinciali diventino consiglieri immediati del maestro nella sua opera a pro dell'educazione popolare e dell'economia nazionale».

Per gli agenti di emigrazione. Pel rilascio e la revisione delle patenti agli agenti di emigrazione, il Ministero dell'interno ha diramata una circolare richiamando l'attenzione dei Prefetti sull'osservanza delle norme che riflettono i requisiti di moralità e di buona condotta che gli agenti devono dimostrare di possedere prima di conseguire la patente. E ciò in seguito alle dichiarazioni fatte da Saracco nell'ultima seduta della Camera.

Società Veterani e Reduci. I soci della Società Veterani e Reduci dalle patrie battaglie sono convocati in assemblea generale ordinaria, nella sala di scherma in via della Posta, domenica 29 corr. alle ore 1 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Resoconto economico e morale del 1899;
3. Elezione delle cariche sociali.

L'arresto del ladro.

Ieri, in cronaca, abbiamo accennato al furto compiuto con tanta audacia in via Mantica, nel negozio del sig. Antonio Della Rosa, nella notte di domenica scorsa.

Gli agenti di P. S., ieri si portarono nell'abitazione di detto Giovanni Querini fu Gio. Batt., fabbro, nato nel giorno 25 gennaio 1852, abitante in via Cisis, n. 39.

La perquisizione diede per risultato il ritrovo della refurtiva: i due salami, un ossocollo, tre scatole sardine, 25 lire in bronzo, 14 in argento, fiaschi di vino e circa 200 chiavi.

Naturalmente si procedette subito all'arresto del Querini.

A quanto ci consta il Querini si sarebbe confessato autore anche dei furti patiti dal negoziante Emidio Galanda, dal sig. Morganti, dalla Fiaschetteria Toscana e d'altri.

Il Querini fin da ragazzo lavorava nell'officina del sig. Passoni, e nessuno lo dubitava capace di così tristi imprese.

E proprio il caso di dire: *«Tanto va la gatta al lardo...»*

Un sincero elogio merita la questura che ha avuto occhio giusto e mano felice, e che ha liberato la città da un pericoloso messere.

*

A titolo di cronaca, segnaliamo che il Querini, all'epoca del censimento generale della popolazione del 31 dicembre 1871 — circa diciottenne — si trovava in carcere.

Giovine promettente.

Al poligono. Stamane alle ore 3, per la via di Codroipo, sono partiti i militari del 17 fanteria, diretti al poligono di Spilimbergo per tiri di combattimento. Vi si fermeranno quindici giorni.

Al mare. Il giorno 24 corr. alle ore 4.40 ant. partiranno alla volta di Venezia, 29 bambini destinati ai bagni del Lido.

Grave disgrazia. Alle ore 2 di stamane, venne accolto d'urgenza in questo Ospedale, il manovale Tomadini Vittorio di G. B. d'anni 17, da Rivolto, che mentre colà lavorava cadde da una armatura riportando la frattura del cranio e altre gravi lesioni, per cui versa in pericolo di vita.

La disgrazia d'uno scolaro. Ier mattina venne medicato in questo Ospitale lo scolaro Attilio Vouch di Giovanni d'anni 7, nato a Trieste, residente a Udine, per accidentale frattura d'un braccio.

Guarirà in 25 giorni.

Principio d'incendio. Ieri notte alle 11.40 si è manifestato un principio d'incendio nei magazzini del sig. Scaini in via Cortazzis.

Avvertiti i pompieri, accorsero prontamente riuscendo in breve a domare l'incendio, impedendo danni gravissimi, per le materie infiammibili contenute nei magazzini.

Il danno non deve essere rilevante.

Il mercato delle frutta. Ecco i prezzi praticati oggi sul mercato delle frutta:

Ciliege al quintale da lire	12.—	a 30.—
Pomi	» »	11.— a 14.—
Fichi	» »	15.— a 22.—
Pera	» »	10.— a 25.—
Armoli	» »	— a —
Armelini	» »	— a —
Prugna	» »	8.— a 13.—
Pesche	» »	— a —
Marinelle	» »	— a —
Ribes	» »	— a —

Ricercasi intelligente praticante servizio di banco. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

D'affittare la casa n. 27 in via Brenari con cortile e giardino.

AVVISO.

Gli eredi Del Torre fu Luigi e Carlini Antonio hanno messo in vendita ai casali di Basaldella (S. Osvaldo) una cascata d'acqua molto importante con fabbriche e fondi relativi. Per informazioni rivolgersi dal notaio Della Giusta casa Della Rovere, via Daniele Manin, N. 9, interno.

Il calliata Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91.

Appartamento d'affittare.

Col primo agosto p. v., è d'affittare il secondo appartamento della casa in via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio d'amministrazione del *Friuli*.

Leggere in quarta pagina: *Ferro e Sciroppo Pagliari. Specialità Pacelli.*

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 7 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	17/7 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	757.3	756.6	756.7	756.6
Umido relativo	54	34	51	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	9.SE	calma	calma	calma
Term. centigr.	26.4	30.4	26.6	24.4

16	Temperatura	massima	31.3
		minima	20.6
		minima all'aperto	19.4
17	Temperatura	minima	19.3
		minima all'aperto	17.5

Tempo probabile

Venti deboli settentrionali, cielo generalmente sereno.

Cronaca giudiziaria

Tribunali di fuori

L'emozionante processo di Belluno.

Per una diecina di giorni presso il Tribunale di Belluno si è dibattuto il processo contro il cav. Valentino Emotti, ex-capitano dei carabinieri, imputato di un grave reato, cioè estorsione, per il quale il codice commina una pena che varia dai 2 ai 10 anni.

Il P. M. però è stato più indulgente ed ha chiesto meno del minimo e cioè che il cav. Emotti venga condannato a mesi 13, giorni 26 di reclusione ed accessori di legge.

Quali le cause che resero colpevole, secondo l'accusa, un coraggioso e bravo ufficiale?

Una sola: l'opinione e la convinzione di esser figlio naturale di certo signor Antonio Canepelle, ricco signore di Trento.

L'Emotti che in più riprese aveva avuto dei soccorsi dal vecchio, che due volte, essendo ciò permesso dal codice austriaco, aveva cercato di provare che il Canepelle era suo padre, quando questi due anni or sono venne a morire, lasciando ereditaria d'una cospicua sostanza la sua unica figlia Maria.

Cominciò a bersagliarla di lettere minatorie ed anonime che l'imputato dice scritte a scopo di tentare la conciliazione.

Nel processo sfilarono moltissimi testimoni.

*

La sentenza, uscita ieri, ritiene l'Emotti colpevole di mancata estorsione in danno dei coniugi dott. Antonio e Maria Rostirolla e lo condanna, accordandogli le attenuanti, a 20 mesi di reclusione, un anno di sorveglianza speciale, alle spese processuali, e ad un'indennità verso la parte civile, indennità da liquidarsi in *separata sede*.

Tale sentenza accoglie le richieste della Parte Civile ed è ancor più grave di quella proposta dal P. M.

Il cav. Emotti ricorre in appello.

CRONACA DELLO SPORT

Società del giuoco del pallone.

Iersera ebbe luogo l'annunciata assemblea; presiedeva il Presidente generale Sante Giacomelli; funse da segretario il sig. Ernesto Santi.

E' approvato con leggere modifiche lo statuto sociale.

Si sono prese le disposizioni per l'istruzione dei soci al giuoco e per rendere possibile l'inaugurazione del Campo per il prossimo agosto.

Luigi.

Un segnalatore automatico.

Si ha da Torino che a quel Velodromo si fecero le prove di segnalatore automatico Magli, che ebbe un buon successo.

Il passaggio dei corridori viene segnato esattamente su di un rotolo di tela.

L'apparecchio sarà applicato alle prossime corse velocipedistiche al velodromo Umberto e a quello Municipale di Parigi in occasione del *Grand prix* dell'Esposizione.

L'automobilismo vuole le sue vittime.

Un terribile accidente d'automobile è avvenuto sulla via da Amboise a Tours, in Francia.

Un ingegnere belga, certo Vandevelle, sua moglie di appena 19 anni e incinta da alcuni mesi, il conte di Thuidzeyle, pure belga, accompagnati da un domestico, filavano a tutta velocità in direzione di Tours.

Improvvisamente, a uno svolto della strada una ruota dell'automobile urtò in un enorme macigno; il veicolo dovette venne lanciato con incredibile violenza contro l'opposto parapetto e i viaggiatori furono gettati a terra esanimi.

Il signor Vandevelle e *sua moglie* morirono sul colpo, col cranio orribilmente sfracellato; il conte di Thuidzeyle, riportò ustioni abbastanza gravi prodotte dalla riserva del petrolio che si era sparsa e infiammata; quanto al domestico, la sua caduta era stata ammortita e se la cavò con lievi contusioni.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I particolari del massacro.

Ecco altri particolari dell'orrenda tragedia che si è compiuta a Pekino:

Il 6 luglio tutti gli sforzi dell'orda manciura comandata dall'usurpatore Tuang si rivolsero contro la Legazione inglese in cui s'erano raccolti tutti gli stranieri, colle loro donne, coi loro figliuoli.

Mentre i capi manciuri assaltavano rabbiosi la breccia, difesi con terribile energia dagli europei, piombarono loro sopra il principe Cing e il generale Uang con forte nerbo di truppe cinesi.

Ma purtroppo, nel forte della mischia, le truppe passarono dalla parte di Tuang.

Cing e il vecchio Uang rimasero uccisi.

Le orde rinforzate di Tuang ripresero ferocemente l'assalto, senza posa.

La mattina del 7 segnò la catastrofe: gli assediati non avevano più munizioni!

Schiacciati dal numero, lottando inermi, furono tutti ad uno ad uno presi, orribilmente straziati, fatti morire nelle più crudeli torture.

Squartati a colpi di sciabola, sbranati, dati ancora palpitanti alle fiamme.

I dispacci che recano i dolorosi particolari narrano pure l'eroica resistenza di quel pugno di europei, che per tanti giorni — fin che ebbero armi — respinsero vittoriosamente, più volte, mettendoli in fuga e facendone strage, gli assalitori.

*

Il numero delle vittime ascenderebbe ad almeno 800 persone, fra cui tutti gli ingegneri della ferrovia Pekino-Hong-kong.

*

Purtroppo bisogna aspettarsi altre tristi notizie.

La rivoluzione, dopo i massacri, si propaga in tutto l'impero.

L'estrema infamia contro le donne — Vendetta!

Parigi 16 — La *Libre Parole* assicura che secondo un dispaccio di fonte inglese, parecchie signore e signorine, mogli o figlie di ministri e funzionari europei a Pechino, non furono massacrate, ma dietro ordine del principe Tuang le sventurate sarebbero state mandate nel nord della Cina, ed ivi rinchiuse in case d'infamia, e sottoposte ai più odiosi trattamenti. (1)

— Si assicura poi che ai cadaveri ed anche ai caduti feriti ancora vivi furono inflitte le più oscene mutilazioni.

— Il *Matin* ha un fierissimo articolo contro la Cina che il mondo deve bandire dal novero delle nazioni.

Il *Gaulois*, affermando che il Governo americano ha invitato l'inviato cinese ad andarsene, vorrebbe che tutte le Potenze facessero altrettanto.

(1) Notizie da Berlino recano che le signore si erano munite di veleno, del caso estremo.

La prima spedizione è pronta.

E si prepara la seconda.

Napoli 17. — Ora tutto il corpo di spedizione è completamente equipaggiato.

— Furono presentati al colonnello Garioni i due francescani che partiranno colla spedizione.

— Domani, mercoledì, l'intero corpo di spedizione sarà passato in rassegna dal Re.

— Il *Mattino* dice che ieri si fece la visita medica al 49° fanteria che sarebbe destinato a dare una compagnia alla seconda spedizione italiana.

(Anche da fonte officiosa, infatti, pur negandosi che sia già decisa una seconda spedizione, si afferma che tutto è pronto per farla).

NOTIZIE ITALIANE

La misteriosa fine di un soldato alpino.

Torino 17 — Si telegrafa da Cuneo che nelle vicinanze di Crissolo in valle Po si rinvenne ieri il cadavere del soldato Bortolucci Giuseppe nativo di Massa della 13. compagnia alpina.

Egli si era assentato d'improvviso dal proprio reparto; ma sinora si ignora la causa a cui ascrivere la lugubre scoperta.

Un capitano di mare che annega.

Genova 16 — Oggi il signor Pietro Ferrea, capitano marittimo, residente a Nervi, colpito da improvviso malore mentre pescava, cadde in mare annegando.

Le tragedie dell'aria.

Due aeronauti annegati.

Domenica scorsa da Napoli fu lanciato, come già parecchie altre volte, dal locale dell'Esposizione d'Igiene, il pallone libero *«Napoli»*.

Nella navicella avevano preso posto, col capitano areonauta sig. Venni, un *reporter* del *Don Marzio*, Salvatore Pellizzone, e il conte Alfonso Montecupo.

Non avendosi avuto più notizia del pallone, fu organizzata una battuta generale di scoperta lungo le coste.

Ieri presso Capri si ripescò il pallone naufragato.

Il conte di Montecupo fu trovato attaccato alla navicella, ferito e mezzo sfinito.

Gli altri due si ritengono irremissibilmente perduti.

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale, in Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 6.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10

(¹) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.48
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	16.16	O. 12.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.18	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.35	20.13

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.30, 18.15, e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.20.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.² 9.25	9.49
O.¹ 13.36	14.[illegible]	[illegible]	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.³ 21.37	23.35	O.¹ 22.05	22.25

(¹) Questo treno si ferma a Cervignano.
(²) Questi treni partono da Cervignano.
(³) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	S. T.	Arrivi A UDINE R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—

Udine, 1900 — Tip. Marco Bardusco